

L'OSPITE «VIP»

Claudio Gentile accompagna la delegazione della Libia



IN CENTRO
Claudio Gentile

— CITTA' DI CASTELLO —

CLAUDIO Gentile, l'indimenticato azzurro campione del mondo nel 1982, ieri era presente a Città di Castello in qualità di membro della delegazione libica, la nazione dove è nato e in cui ha allenato la nazionale di calcio. Insieme al console italiano a Benghazi, Guido De Sanctis, Gentile ha assistito alla fase iniziale dell'incontro, per poi proseguire una fitta serie di appuntamenti e visite anche in imprese locali. Una figura importante nel promuovere il «Made in Italy» in tutto il mondo, tanto è vero che il campione è diventato protagonista anche dell'intervento dell'ambasciatore. «Gentile — ha detto De Sanctis — è nato in Libia ed è considerato un loro fratello. Lo sport come l'economia producono cultura e in questo momento l'economia ha bisogno di export: la Libia è ad un'ora di aereo e reclama la nostra presenza anche se abbiamo forti competitor, almeno nel prezzo se non per qualità. Dobbiamo andare incontro alla loro reali esigenze, fra cui la formazione dei giovani. Sono tanti ma nessuno di questi ha posizione di rilievo e dovranno diventare membri della futura classe dirigente». Il rappresentante italiano ha ricordato che per un libico venire in Italia è un'aspirazione. «Ma dobbiamo aiutarli a costruire il loro paese — ha aggiunto — e l'esortazione che vi facciamo è venite a trovarci: a Tripoli e a Benghazi, la Libia non è solo deserto ed ha una cultura delle persone. L'Italia non è amata solo perché ha partecipato alla realizzazione del nuovo corso ma anche perché non è mai mutato il sentimento verso di noi».